

Buon
Compleanno!!

Molti...
...una sola famiglia

Pasqua 2018



40 anni della Parrocchia S. Paolo di Cuneo



CARA FAMIGLIA DEL QUARTIERE SAN PAOLO

La nostra comunità parrocchiale ricorda quest'anno i quaranta anni della sua costituzione.

Essa è sorta in mezzo ai campi che poi si sono popolati rapidamente di case abitate. I primi anni sono stati caratterizzati dal lavoro per la costruzione della casa parrocchiale e della chiesa. Contemporaneamente con impegno appassionato e fiducioso di don Romano Marchisio e di don Gianni Beraudo si è creata gradualmente una prima comunità che in poco tempo è cresciuta mediante il sopraggiungere di molte famiglie nelle nuove strutture abitative. I locali parrocchiali prima, e poi la chiesa, divennero un luogo di incontro, di aggregazione e di crescita nell'amicizia e nella fede. Nel corso degli anni la comunità parrocchiale, attraverso le sue varie articolazioni è sempre stata un riferimento forte per la popolazione di questo quartiere. Ora dopo quarant'anni è importante fermarsi un momento per riflettere e proporre nuove vie per il futuro. Infatti non si deve mai rimanere rinchiusi nel: "si è sempre fatto così" o "non si è mai fatto così". Ogni suggerimento e proposta, saranno, quindi ben accette e valutate perché siamo convinti che lo Spirito agisce in ogni persona credente, praticante, oppure anche non credente. Il Vangelo in cui noi crediamo ci invita ad accogliere il bene, la verità e la bellezza da qualsiasi parte proven-

ga. Desideriamo, perciò che ognuno di voi grande o piccolo, giovane o anziano, vicino o lontano, si senta corresponsabile nel far crescere "l'umano" e il "divino" che c'è in ogni donna e uomo. In questo modo il quartiere san Paolo nella sua realtà civile e religiosa potrà camminare insieme, superando i mali dell'anonimato e dell'indifferenza e condividendo realmente le varie esperienze di vita fatte di gioie, di dolori, di lavoro, di fatiche e di speranze. Soprattutto dovrà avere un'attenzione particolare alle persone anziane, sole, o in qualche modo segnate da ferite fisiche, psichiche o morali, occorrerà, trovare forme nuove di aggregazione, di vicinanza, di sostegno, ma anche di stimoli per vivere serenamente questa stagione della vita. In questo cammino sicuramente i giovani e le famiglie potranno essere una risorsa preziosa per creare una alleanza tra generazioni diverse, dove ognuno sarà in grado di ricevere qualcosa di bello e di nuovo per una reciproca crescita umana e cristiana. Proponiamo quindi a tutti di rispondere in piena verità a un piccolo questionario qui allegato, con il desiderio di portare un contributo per rendere il nostro quartiere e la nostra parrocchia una vera comunità di persone che crescono nella stima, nell'amicizia, nella condivisione e per tanti credenti, nella fede in Gesù Cristo, l'uomo vero che ha accolto tutti e per tutti ha donato la sua vita.

Tanti auguri comunità!!

Don Gianni e Don Paolino

In preparazione ai 40 anni

- **10 aprile:** incontro con don Gianluca Zurra di Alba: "la prima comunità cristiana e la nostra comunità"

- **14 aprile:**

CONCERTO SPIRITUALE!

I due discepoli che partono da Gerusalemme verso Emmaus il giorno di Pasqua hanno il cuore lacerato dalla delusione, così appesantito che quasi non batte più ... quanti motivi ha ciascuno di noi per non credere alla re-

surrezione e allontanarsi dalla comunità dei fratelli! Ma il Risorto ci viene a cercare nel nostro abisso, cammina con noi nel buio, ci offre una parola che cambia la comprensione dell'esistenza e un pane che placa la fame di vita. E allora la gioia fiorisce nel canto ...

Il concerto spirituale del coro giovani e adulti ripercorre il pesante cammino dei discepoli verso Emmaus e il loro ritorno danzante a Gerusalemme, con musica, canti, parole e immagini sabato 14 aprile alle ore 21 in chiesa.



Messa di Natale 1982

- **9 maggio:** incontro con don Marco Gallo di Saluzzo: "i sacramenti come stile per una comunità"
- **22 maggio:** incontro aperto a tutti sul cammino futuro della nostra comunità
- **25 maggio:** spettacolo teatrale dei giovani
- **26 maggio:** giochi e festa dell'oratorio per i 40 anni
- **27 maggio:** solenne celebrazione con il Vescovo e pranzo comunitario

Chi ci separerà?

In mezzo ai palazzi, alle case, ai negozi, alle strade di questo nostro quartiere c'è da quarant'anni un cuore pulsante, una sorgente di vita e di grazia: c'è la Parrocchia di San Paolo. Istituita nel 1978 venne affidata a don Romano Marchisio affiancato da don Gianni Beraudo. Ospitati provvisoriamente dalle suore giuseppine accolsero con entusiasmo questa scelta fatta dal Vescovo poiché offriva loro la possibilità di vivere quell'ideale di comunione che entrambi avevano abbracciato.

Il quartiere incominciò a formarsi verso la metà degli anni 70. Ne scaturì un grosso impegno nel campo sociale per andare incontro alle numerose esigenze logistiche quali viabilità, trasporti, luce, punti di commercio.

Nel 1979 iniziarono i lavori per la costruzione del Centro parrocchiale che sarebbe servito per l'abitazione dei sacerdoti, per la celebrazione delle Messe, per gli incontri e le varie attività pastorali.

Nei primi mesi del 1980 si conclusero i lavori e si cominciò a pensare alla Chiesa. La progettazione fu affidata al Centro AVE della cittadella internazionale di Loppiano e i lavori di costruzione ebbero inizio nel 1982. La notte di Natale dello stesso anno ebbe luogo la prima Celebrazione Eucaristica. L'edificio era ancora in fase di ultimazione, mancavano i pavimenti, i vetri, gli intonaci e l'impianto di riscaldamento era sostituito da alcune stufe che intiepidivano l'ambiente. Ricerca di finanziamenti, mutui, prestiti, lasciti, lotterie, vendita di quadri, caratterizzarono questo percorso.

Inoltre con la "Cassa Comune" le famiglie e i sacerdoti si sentivano impegnati nella condivisione mensile. I parrocchiani cercarono di collaborare in tanti modi, anche con delle premurose attenzioni per la vita dei loro due pastori: cibo pronto, cura dei vestiti e della casa.

Nel 1982-83 fu ristrutturato il fabbricato di Folchi per accogliere i campi scuola dei ragazzi e delle famiglie. Furono anni impegnativi, ma i nostri sacerdoti misero subito in atto una scelta di povertà personale e comunitaria constatando nel tempo che i fatti diedero ragione alla Provvidenza.

Questa descrizione in cui si evidenzia la costruzione delle opere materiali, non era certo la preoccupazione primaria di don Romano e don Gianni che prima di tutto puntavano alla edificazione della "chiesa dei cuori". Infatti in occasione della Consacrazione della Chiesa, avvenuta il 14 giugno 1992 festa della S.S. Trinità, Monsignor Aliprandi constatò "Li è stata fatta una cosa intelligente, perché prima si è formata la comunità e poi si è costruita la chiesa".

In questo spirito di famiglia e di collaborazione, don Romano venne chiamato a continuare il suo ministero sacerdotale nella parrocchia del Sacro Cuore. Nel momento dell'ingresso del 25 ottobre 1992, ci stringemmo attorno a lui sentendoci fratelli in Cristo insieme ai nonni vietnamiti che lui stesso aveva battezzato. Ma il distacco più doloroso avvenne il 20 settembre 2001 quando a soli 58 anni ci lasciò a causa di un incidente stradale. In molti ci chiedemmo "Perché Signore?". Un nuovo

grande dolore bussò ancora alla nostra porta. Dopo una lunga malattia invalidante il 9 marzo 2010, a soli 61 anni, si spense anche don Gianni. Ci sentimmo orfani dei due sacerdoti che ci avevano generati spiritualmente e che, con il loro esempio, ci avevano insegnato ad abbracciare una umanità sempre più ferita. Don Gianni era stato il primo promotore di risposte dirette ai giovani con disagi, incominciando dalla realtà del nostro quartiere, mediante la costituzione della Cooperativa Sociale San Paolo per la quale continuò a collaborare anche durante la malattia. Del suo letto fece un altare attorno al quale si trovavano non solo gli amici di lunga data, ma anche persone sempre nuove che venivano a cercare il pane di vita al capezzale di un sacerdote profondamente segnato dalla malattia eppure sempre in cammino. Sino alla fine cantò la vita lasciando scritti e poesie. Il 4 ottobre 1992 don Tonino Gandolfo fece l'ingresso come secondo parroco della nostra comunità e continuò a portare avanti quanto iniziato dai suoi predecessori. Con don Tonino venne pensato e successivamente inaugurato, la domenica 6 novembre 2005, il nuovo Centro Parrocchiale, più brevemente "oratorio", dedicato a don Romano Marchisio. Questo luogo rappresenta tuttora una sfida soprattutto per i giovani chiamati ad essere presenza viva e attiva della vita della parrocchia accompagnati dai vice-parroci. Una sfida aperta a tutti gli abitanti del quartiere, anche per coloro che non vivono un'esperienza di fede. Il 26 aprile 2009 don Gianni Falco continua il suo ministero sacerdotale come parroco

nella nostra comunità. Si apre un orizzonte nuovo sostenuto da una reciproca condivisione di responsabilità e dall'unità nella testimonianza della fede.

A differenza dei primissimi anni, gli attuali sacerdoti sentono maggiormente la responsabilità di un confronto con un mondo che appare fluido e avvertono una certa preoccupazione verso i profondi cambiamenti antropologici che rischiano di far vivere la fede come un mero dato personale, disincarnato dalla comunità ecclesiale. Pertanto sono alla ricerca di utilizzare nuovi strumenti per cogliere le ansie, le aspirazioni e i bisogni dell'uomo post moderno e proporre in questo vuoto che si è venuto a creare modelli etico-morali di ispirazione cristiana.

Nel suo incessante affidamento allo Spirito Santo, don Gianni, in collaborazione con le altre parrocchie della città, organizza dei cicli di conferenze molto partecipate con l'approfondimento di tematiche ed esperienze di vita che portano luce sui problemi attuali che spesso ci lasciano smarriti e disorientati. Anche i suoi libri aiutano a nutrire di buon cibo coloro che gli sono stati affidati e la comunità tutta.

Il titolo "Chi ci separerà?" si collega alla Parola di Vita di don Romano, il cuore della sua esperienza spirituale. Una Parola di speranza che ci ha lasciato in consegna.

Nella L.

"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati." (Rm 8.35-37)

Una testimonianza

DAL 2006 AD OGGI MIO MARITO ANDREA ED IO CI SIAMO TRASFERITI CON I NOSTRI PRIMI TRE FIGLI DOROTEA, GABRIELE E LORENZO NEL QUARTIERE S.PAULO.

UNA SCELTA VISCERALE SPINTA DALLA TRANQUILLITA' E DALLA COMODITA' DEI SERVIZI.

CON LA NASCITA DEGLI ULTIMI DUE FIGLI PATRIZIO E FEDERICO MI SONO AVVICINATA ALLA VITA COMUNITARIA DEL QUARTIERE FREQUENTANDO LA SCUOLA ELEMENTARE "LIDIA ROLFI BECCARIA" E LA PARROCCHIA "SAN PAOLO".

LA TENACIA DI DON GIANNI E L'INFRENABILE DON PAOLINO MI HANNO SPINTA A FAR PARTE DEL GRUPPO GENITORI CATECHISTI (TUTT'ORA PRESENTE CON I BAMBINI DI 3° E 5° ELEMENTARE).

UN IMPEGNO PIACEVOLE E COINVOLGENTE CHE MI HA PERMESSO DI CONOSCERE PERSONE STUPEFACENTI DISPOSTE AD OFFRIRE PARTE DEL LORO TEMPO AGLI ALTRI, ALLACCIANDO SINCERE AMICIZIE CON ALCUNI DI LORO.

DON PAOLINO ORGANIZZA IMPORTANTI INCONTRI CON LE FAMIGLIE PER DISCUTERE E SCAMBIARSI ESPERIENZE SULLE DINAMICHE "GENITORI/FIGLI".

LA PARROCCHIA SAN PAOLO E' PRESENTE SULLA CRESCITA BAMBINI/RAGAZZI OFFRENDO LA POSSIBILITA' DI PARTECIPARE ALL'ORATORIO DEDICANDO AI RAGAZZI MOMENTI ESCLUSIVI DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA.

IL CATECHISMO E' DINAMICO CENTRATO SUL BAMBINO UTILIZZANDO IL GIOCO COME MEZZO PER PRESENTARE GESU' E I SUOI COMANDAMENTI, MARIA LA VERGINE MADRE E LA LORO STORIA.

HO AVUTO L'ONORE DI FAR PARTE DEL CORO DELLA PARROCCHIA GESTITO DA CHIARA ED ELISA, COMPAGNE D'AVVENTURA DEL GRUPPO CATECHISTI CHE CON IL CANTO AVVICINANO IL NOSTRO CUORE ALLE PREGHIERE CON IMMENSA GIOIA.

LO SPIRITO APERTO E DISPONIBILE DELLA PARROCCHIA COINVOLGE CON INCREDIBILE NATURALITA' GENTE DI TUTTE LE ETA' E CREDO DIFFERENTI.

UN AUGURIO AI 40 ANNI DI VITA DELLA PARROCCHIA SAN PAOLO AFFINCHE' CON L'AIUTO DI DIO IL COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE RENDA LA COMUNITA' SEMPRE VIVA.

GRAZIE

Maria Cristina Buo

Taccuino per la comunità

domenica
25
marzo

Domenica delle Palme

benedizione dei rami d'ulivo a inizio messa

lunedì
26
marzo

Celebrazione del sacramento della riconciliazione

(Confessione) ore 18 in Cappella - ore 21 in Chiesa

domenica
29
marzo

Giovedì Santo

ore 18.30 celebrazione della Cena del Signore con la lavanda dei piedi dei ragazzi che si preparano alla Messa di prima Comunione
ore 21 adorazione animata dai giovani



domenica
30
marzo

Venerdì Santo

ore 8.30 preghiera delle Lodi in Cappella
ore 15 adorazione animata dei ragazzi con brani della Passione
ore 18.30 celebrazione comunitaria della Passione
ore 21 celebrazione animata dai giovani

sabato
31
marzo

Sabato Santo

ore 8.30 preghiera delle Lodi in Cappella
ore 21 solenne Veglia Pasquale

domenica
1
aprile

Domenica di Pasqua:

Sante Messe ore 9.30 - 11 - 18.30

dal
1 al 3
marzo

Pellegrinaggio cittadino ad Assisi:

benedizione dei rami d'ulivo a inizio messa

dal
28 aprile
al 1
marzo

Pellegrinaggio cittadino a Roma:

per i ragazzi che frequentano la 3° classe media

domenica
6
maggio

Messa di prima Comunione:

ore 11 dei ragazzi della 4° elementare



Per chi suonano le *campane*

In occasione dei 40 anni della parrocchia di san Paolo, il Consiglio per gli affari economici e quello Pastorale hanno approvato la proposta di installare le campane all'interno del campanile della chiesa.

Ogni chiesa costruita nei secoli passati ha sempre avuto un campanile che sorreggeva le campane, le quali svolgevano non solo un servizio religioso, ma anche civile scandendo il ritmo delle giornate.

Al mattino infatti la campana apriva il giorno suggerendo un pensiero religioso e poi ricordava, coi i suoi rintocchi, il trascorrere delle ore, soprattutto per i lavoratori della campagna. Il suono del mezzogiorno era il punto di arrivo della prima metà della giornata e il momento della pausa per il pranzo. Al termine del giorno, quando ormai era giunto il buio, la campana suonava "l' Ave Maria" per invitare alla preghiera alla fine della giornata. Inoltre il suono della campana richiamava e precedeva le messe domenicali e gli avvenimenti di lutto o di gioia del popolo cristiano durante la settimana.

Anche oggi, pur nella nostra società attrezzata da vari strumenti che misurano con precisione il tempo, il suono delle campane ha ancora un suo grande significato.

Anzitutto può essere il richiamo, per gli abitanti di un determinato territorio, alla condivisione di un fatto doloroso: la morte, la sepoltura di una persona che è vissuta in quella comunità civile o religiosa.

Ogni segno che ricorda il dovere di sentirci vicini a chi ci ha lasciato per sempre, oppure a chi soffre per questo addio, è un

gesto di grande umanità e solidarietà.

Ugualmente è bello il richiamo ad un evento gioioso: la nascita di un bimbo o la celebrazione di un matrimonio.

Inoltre il suono delle campane è un invito alle messe domenicali, che sono il centro della nostra fede cristiana e cattolica.

Siamo distratti sovente da troppi impegni di vario genere e quindi è utile sentire "una voce sonora" che ci ricorda un momento importante per la nostra vita di fede.

Con queste motivazioni e sentimenti vogliamo accogliere questi strumenti che i secoli passati ci hanno tramandati, valorizzandoli naturalmente nell'ambito della nostra cultura moderna. Le campane (grande-media-piccola) saranno benedette dal vescovo monsignor Piero Del Bosco domenica 27 maggio durante la celebrazione solenne che ricorderà i 40 anni della parrocchia.

Ogni campana avrà anche una sua madrina:

- per la prima sarà la sorella di don Romano Marchisio suor Maria,
- per la seconda sarà la mamma di don Gianni Beraudo, signora Antonietta Bima.
- per la terza, la madrina sarà l'ultima nata della nostra comunità di san Paolo.

In questo modo ricorderemo il passato e apriremo una porta sul futuro.



BILANCIO ECONOMICO al 31 dicembre 2017

ENTRATE ORDINARIE

Fitti di fabbricati	13.280
Collette in Chiesa	25.369
Offerte brevi manu	13.509
Offerte Nuovo Oratorio	27.365
Interessi bancari	
Intenzioni S. Messe	7.035
TOTALE	86.558

ENTRATE STRAORDINARIE

Liquid. Allianz Assicuraz.	2.040
----------------------------	-------

USCITE ORDINARIE

Riscaldamento	8.376
Illuminazione	5.924
Acquedotto	1.350
Telefono	471
Assicurazioni	4.696
Imposte e tasse	2.265
Manutenz. stabili	10.641
Vitto e serv.casa	7.298
Culto	1.571
Bollettino Parrocchiale	3.806
Rate Mutui BRE	18.008
Uscite diverse	7.247
Fondo comune	1.550
TOTALE	73.202

USCITE STRAORDINARIE

PARTITE DI GIRO

Giornate Diocesane	3.050
--------------------	-------

PARTITE DI GIRO

Giornate Diocesane	3.050
--------------------	-------

TOTALE ENTRATE **91.648**

TOTALE USCITE **76.252**

DEBITI :

Prestiti da privati € **33.000,00**

SETTIMANE COMUNITARIE 2018

La prima esperienza comunitaria dell'anno si è appena conclusa per i ragazzi del gruppo giovanissimi della parrocchia San Paolo. Durante le ultime settimane, i ragazzi del biennio, prima, e successivamente i più "grandicelli" del triennio hanno letteralmente invaso gli ambienti del Seminario di Cuneo, portando con loro

tutto il quotidiano. Stupefacente si è dimostrato l'ammirare come stanze antiche, austere, fredde e spoglie si siano trasformate in un attimo (esattamente il tempo necessario a svuotare la valigia, preparare il letto e "cacciare" i genitori) in braccia accoglienti come solo le mura che contengono una vera famiglia possono e sanno essere.

Guidati da cinque immagini, parti integranti di un polittico dedicato alla relazione tra



san Giovanni Apostolo e Gesù Cristo, abbiamo cercato di scendere sempre più a fondo alla ricerca del significato di questa convivenza: lasciarci **AMARE**, avere **FIDUCIA**, ricevere in **AFFIDAMENTO**, testimoniare il proprio **CREDO** e la-

sciare che il Signore venga veramente ad **ABITARE** in mezzo a noi, creare insieme uno spazio per Lui.

Perché fin da quando siamo bambini ci insegnano a vedere il rapporto tra fratelli

come un'esclusiva di chi condivide gli stessi genitori? In questa settimana ai nostri occhi si è rivelato cosa vuol dire veramente essere fratelli. Essere fratelli maggiori, quando chi ti è vicino ha bisogno di una parola dolce, di un abbraccio, di una litigata o semplicemente di una mano con quel difficilissimo esercizio di matematica. E, allo stesso tempo, capire quando è necessario saper essere fratelli minori, ascoltare i consigli di chi ha più esperienza, lasciarsi guidare e proteggere. Ed è proprio l'intimo legame che si viene a creare grazie a queste esperienze, la **COOPERAZIONE** che scorre nel più naturale dei modi a fare sì che ogni ragazzo possa essere se stesso, possa "mettersi a nudo", possa rivelare i **SOGNI** che coltiva nel segreto del quotidiano.



Questa situazione ci aiuta a scoprire anche attraverso gli occhi dell'altro, il prossimo di cui ci fidiamo, che i **PESI** che impediscono ai nostri sogni di librarsi alti nel cielo spesso stanno proprio dentro di noi. Le vecchie **FERITE** ostacolano la crescita dei nostri progetti... tracce ancora vive di un passato difficile e di un presente condizionato da dolore trascorso. Ma dobbiamo essere noi ad imparare a richiuderle, a **STUCCARE** le crepe, a **LEVIGARE** le asperità, a creare la vera **ICONA** del nostro cambiamento.

E allora chi meglio di noi se ne può **LIBERARE**? La risposta sta nel riuscire a scegliere le **PAROLE** giuste per portare la **LUCE** che ci illumini la via, ad "**ACCHIAPPARE**" l'occasione giusta per trasformare tutto in realtà, in **TESTIMONIANZA** viva di fede in noi stessi, nei nostri desideri, negli altri e nella presenza del Signore.

Lasciar scorrere tutta questa energia senza freni... questo è ciò che rende una settimana veramente **COMUNITARIA**. Una settimana di vero e genuino **CONTATTO**, fra giochi, risate, pianti, parole, nuvole, quadri, canzoni, coperte, preghiere.

Grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato, si sono messi in gioco e hanno dato credito alla guida ed a i pensieri di don Paolino e degli animatori.

Alla prossima!!!

Giacomo

Molti...
...una sola famiglia

Molti pensano che noi, giovani di oggi, non riusciamo a comunicare tra di noi se non dietro uno schermo, dipendenti dalla tecnologia. La settimana comunitaria ha smentito queste voci, ha dimostrato che anche noi possiamo vivere senza una televisione, senza il WiFi, senza condividere immagini, video eccetera tramite i social, ma pensieri, emozioni, paure e dubbi che incontriamo tutti i giorni.



Settimana comunitaria vuol dire stare insieme, ma non sempre questo è scontato. Si convive con persone con cui a malapena a volte ti scambi un saluto e invece li studi, mangi con loro e alla fine ti trovi anche a ridere e piangere insieme.

E ti rendi conto di aver costruito un legame, anche molto piccolo, con ciascuno di loro, perché si ha condiviso qualcosa di grande.



È in questi giorni che si capisce l'importanza dell'altro: si crea un clima di accoglienza e di casa, dove forse si è un po' più liberi di essere se stessi, dove sai che ci saranno più mani pronte ad accoglierti che sguardi pronti a giudicarti. Ci siamo sentiti componenti di una grande famiglia, importanti e unici; abbiamo affrontato gli impegni scolastici, aiutati nei compiti dai mitici animatori; abbiamo davvero compreso il

significato di "comunità", siamo cresciuti, consapevoli delle nostre insicurezze ma anche dei nostri punti di forza.

Il tema che ci ha accompagnato sono stati i sogni: spesso siamo troppo presi dalla nostra vita intensa ma "di corsa", abbiamo giornate piene e il tempo per sognare è solo più la notte e poche volte ad occhi aperti. E crediamo di aver capito perché ogni tanto si perde la voglia di inseguire un sogno: perché fa paura l'idea di perdere e di perdersi. Abbiamo il timore di incontrare un ostacolo, qualcuno che taglia il filo del nostro palloncino. Ma in fondo sognare ci salva; ci salva dalla monotonia, dalla paura di non essere abbastanza, e "non è perduto per sempre se un sogno chiama"

Fra, Sofi e Mari

In viaggio



Grazie all'invito del Papa in occasione del sinodo sui giovani, la prossima estate sarà un'estate in cammino. Ecco due piccoli testimonianze di due giovani che si sono messe in cammino. Al termine trovate un piccolo schema con tutte le iniziative diocesane per la prossima estate.

Uno degli aspetti più sorprendenti del cammino è proprio lo zaino; quell'elemento che scegli con cura e che sarà il tuo compagno per tutto il viaggio. Nel momento della partenza devi fare una scelta accurata di ciò che vuoi portare dietro, credi di aver preso solo l'essenziale e con il passare dei giorni quel peso diventa familiare, quasi una parte di te. Ma, una volta terminato il cammino, quello stesso zaino risulta essere più pesante ancora...questo perché si è riempito di compagni di viaggio e di fratelli, di pensieri e domande, di ricerca, di meraviglia, di sogni, sorrisi, abbracci e di tanta, ma davvero tanta, Vita! E solo alla fine capisci che quando eri partita, l'essenziale non era entrato nel tuo zaino ma che lo hai raccolto camminando, giorno per giorno, grazie alle persone che hanno messo i propri piedi accanto ai miei.

Perché il cammino è davvero fatto di una somma di piccole cose.

Fez

"CAMMINARE". Che parola meravigliosa! Dovessi descriverla così, senza averne fatto esperienza, forse non ne sarei capace. Fortunatamente però, l'estate scorsa ho avuto l'opportunità di fare il cammino di Santiago...E' stato soltanto alla fine che ho capito cosa volesse dire: Camminare vuol dire mettersi in viaggio alla ricerca di se stessi, camminare vuol dire capire che sei più di quello che credi, camminare vuol dire... **VIVERE!** Di solito chi decide di fare questo tipo di esperienza, parte per ritrovarsi, per schiarirsi le idee, per capire che cosa vuole fare nella propria vita; ecco, io sono partita per queste motivazioni, perché ero convinta che sarei tornata a casa piena di risposte ai miei dubbi riguardo il mio futuro. Sapete invece com'è andata? Sono tornata senza risposte e con tantissimi dubbi, ma con un tesoro molto più grande: i miei compagni di viaggio! Sono stati loro ad arricchirmi, a rendermi immensamente felice e soprattutto positiva per quello che avrei poi dovuto affrontare nella solita routine. Spesso non ci rendiamo conto che la vera bellezza sta nelle persone che ci circondano.. lo l'ho capito solo in quei dieci giorni e per questo non smetterò mai di ringraziare chi, un giorno, mi ha convinto a intraprendere questo splendido cammino! Qualcuno ha detto: **"LA META NON E' UN POSTO MA E' QUELLO CHE PROVIAMO"** e aveva ragione. Be', forse le emozioni che ho provato non saprò mai raccontarle ma sicuramente le porterò nel cuore e farò tesoro di tutti quei gesti e quelle parole che mi hanno dato la grinta per ricominciare!

Auguro a tutti di intraprendere questa esperienza di cammino, perché sì... **VI CAMBIA LA VITA!**

Bonni



Date estive

- **Estate ragazzi** da lunedì 11 a venerdì 29
- **Campeggio 3/4 elementare** dal 1 al 7 luglio
- **5^a elementare / 1^a media** dal 8 al 14 luglio
- **2^a e 3^a media** dal 15 al 21 luglio
- **Superiori** dal 22 al 28 luglio



(Quest'anno tutti i campeggi si svolgeranno presso la casa di San Michele di Prazzo in borgata Allemandi)

- Nel mese di settembre (in base all'inizio della scuola) ci sarà la **settimana di giochi pre-scuola**.
- **Spettacoli laboratorio teatrale dei ragazzi del dopo-scuola**
13 aprile h. 18,30
9 giugno h. 19



Questionario

Carissima famiglia, ti invitiamo a rispondere a questo piccolo questionario, che vuole essere uno scambio di impressioni, suggerimenti e di proposte sulle realtà del nostro territorio, da un punto di vista civile, sociale e religioso perché possa diventare sempre di più un luogo di amicizia e di condivisione.

Le risposte potranno essere imbucate in apposite cassette:

- 1) In Chiesa
- 2) Al bar "Centro" - via Teresio Cavallo
- 3) Alla panetteria "da Livio" - Piazza Biancani
- 4) Al bar "da Zava" - Corso Francia

1) Quali aspetti di criticità oppure di opportunità ritieni che possa avere il nostro quartiere S.Paolo?

2) Pensi che la parrocchia abbia un ruolo importante per lo sviluppo del nostro quartiere e in che modo?



3) Ricordi un evento bello di questi quarant'anni di vita parrocchiale?

4) Quali suggerimenti puoi dar per rendere sempre più viva ed efficace la presenza della Comunità Parrocchiale in questo territorio?

a) Aspetti negativi da superare?

b) Realtà positive da sviluppare?

5) Sei disponibile ad offrire qualche forma di collaborazione e in quale settore, per la crescita della nostra comunità?
